

# La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



ANNO LXXIII - N. 177

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

GIOVEDÌ 26 GIUGNO 2025



Rimuovi da Google i link che  
ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoaloblio.it

Reputation  
Manager

Ma il Tycoon minaccia la Spagna che tiene il punto. Meloni al vertice all'Aja: "Impegni sostenibili per la difesa italiana, no alla clausola Ue. Priorità al cessate il fuoco a Gaza e alla tregua in Ucraina"

## La Nato sigla "un'intesa monumentale": Trump esalta il 5% del Pil per la difesa



STEFANO GHIONNI

Dunque, senza alcun colpo di scena, si è chiuso ieri all'Aja il Vertice Nato che resterà nella storia dell'Alleanza atlantica per l'ambizioso impegno assunto: portare al 5% del Pil le spese complessive in difesa e sicurezza entro il 2035. Come anticipato, niente di nuovo tutto sommato sotto il sole perché a questa notizia mancava solamente l'uf-

ficialità dato che oramai da giorni circolava questa voce di cui il Presidente statunitense Donald Trump è stato in pratica il grande (e diciamo unico) fautore. Bando alle ciancie e conti alla mano, si tratta comunque di un traguardo che va oltre le precedenti linee guida (fissate al 2%) e che mira a rafforzare l'unità di fronte alle "profonde minacce e sfide per la sicurezza".

continua a pagina 2

## Papa Leone XIV: "Fermate la logica della vendetta, la Siria non sia dimenticata"

GIUSEPPE LAVITOLA

Durante l'udienza generale del mercoledì tenutasi in Piazza San Pietro, Papa Prevoist ha lanciato un nuovo appello alla pace. Lo ha fatto con parole dirette, che parlano a tutti e richiamano alla responsabilità collettiva in un momento di forti tensioni internazionali. "Respingere la logica della prepotenza e della vendetta", ha detto il Pontefice rivolgendosi non solo ai fedeli ma anche ai leader politici. L'intervento arriva all'indomani dell'attentato avvenuto a Damasco, un episodio che ha riaperto i riflettori su una regione già segnata da anni di guerra, instabilità e sofferenze.

**"Nessuna nazione  
levi la spada  
contro l'altra"**

Le parole del Papa si sono ispirate a un passo del profeta Isaia, contenuto nell'Antico Testamento, che in-

vita i popoli a deporre le armi. "Nessuna nazione levi la spada contro l'altra", ha detto il Papa. Poi ha aggiunto: "Si ascoltò il grido dell'Altissimo". Un'esortazione spirituale che, tradotta nella cronaca, diventa un invito a mettere fine alla spirale di violenze e rapresaglie che, in molte parti del mondo, continua a generare morte e distruzione. Il messaggio è chiaro: non esiste giustificazione che possa rendere accettabile la guerra come strumento di risoluzione dei conflitti. Nel suo discorso, Papa Leone XIV ha rivolto un pensiero speciale ai cristiani che vivono nel Medio Oriente, definendoli "testimoni silenziosi e spesso dimenticati". Si tratta di comunità antichissime che, nonostante le persecuzioni e le difficoltà quotidiane, continuano a vivere la loro fede con discrezione e fermezza.

continua a pagina 3

## La scintilla accesa a Locri

Da domani parte la quinta edizione di "Polsi Ambiente"



IRAN VERSO LA ROTTURA CON L'AIEA. INTANTO SI RIAPRONO I COLLOQUI SU GAZA

## Tregua tra Iran e Israele, i siti nucleari sono gravemente danneggiati

ANTONIO MARVASI

a pagina 5

TOMMASO MARVASI

Il Prof. Vincenzo Putorti, docente di diritto privato all'Università di Firenze, tra i relatori della sessione giuridica di Locri (venerdì 27 giugno dalle ore 16:00) sul suo profilo LinkedIn ha parlato di "Polsi Ambiente" come "...la prima iniziativa che si organizza in Italia per il riconoscimento della soggettività giuridica di un sito ambientale, il Parco nazionale dell'Aspromonte...". Una segnalazione che ci riempie di orgoglio e ci motiva ulteriormente alla vigilia di questa quinta edizione del convegno [...]

continua a pagina 4

DICIANNOVE MORTI E 300 FERITI  
NEI BOMBARDAMENTI RUSSI SU DNIPRO

## Incontro tra il presidente Usa e Zelensky



PAOLO FRUNCILLO

a pagina 6

ASSEMBLEA CON IL MINISTRO MUSUMECI E IL VICEMINISTRO RIXI



Turismo, filiere portuali  
e sviluppo. Federagenti:  
Patto per il mare per coniugare  
crescita e sostenibilità

ANNA GAROFALO

a pagina 8

DI SILVERIO: LEGGE DI BILANCIO, INCREMENTARE RISORSE PER I PROFESSIONISTI



Contratto dei medici e dirigenti  
sanitari: i 4 punti della roadmap  
dell'Anao-Assomed

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 7

CONSORZIO NAZIONALE  
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI  
DEI BENI IN POLIETILENE

## POLIECO

www.polieco.it | info@polieco.it

# La Nato sigla “un’intesa monumentale”: Trump esalta il 5% del Pil per la difesa

STEFANO GHIONNI

Il numero uno americano ha definito l’intesa come “una vittoria monumentale”, spiegando che quando gli alleati raggiungeranno tale soglia “aggiungeranno oltre un trilione di dollari all’anno alla nostra difesa comune”. Un’annotazione non casuale, quella di Trump, che ha voluto far presente agli astanti come, fino a oggi, gli Stati Uniti abbiano contribuito in misura “più che proporzionale” rispetto agli altri partner, generando un “disequilibrio” al quale l’accordo di oggi pone rimedio. Ma il Tycoon ha anche colto l’occasione per un duro richiamo alla Spagna, unica nazione ancora ferma al 2 % del Pil: “Madrid è l’unico Paese che non vuole pagare di più... e per questo, nel prossimo accordo commerciale, si ritroverà dazi doppi”, ha avvertito Trump. Una minaccia? La si può leggere tranquillamente così e nessuno si scandalizzerebbe.

Madrid, dal canto suo, per voce del Premier Pedro Sánchez, ha ribadito di potersi fermare al 2,1% del Pil, percentuale che garantirebbe un adeguato mix tra investimenti nella difesa e risorse destinate a welfare e altre priorità interne. Una posizione che ha messo in dubbio la piena adesione della Spagna all’obiettivo 2035, dato che l’unanimità è condizione imprescindibile per modificare il Patto del Nord Atlantico. Nonostante le rassicurazioni di Jens Stoltenberg, Segretario genera-



le della Nato, sul fatto che «non ci saranno eccezioni per nessuno» e che ciascun alleato troverà “la propria strada per raggiungere l’obiettivo”, resta forte lo stallo sul dossier iberico.

#### Le percentuali spiegate

Nel dettaglio, il 5 % del Pil concordato è così articolato: 3,5% destinato a spese militari classiche (acquisto di sistemi d’arma, personale, operazioni e

manutenzione); 1,5% riservato alla protezione delle infrastrutture critiche, alla difesa delle reti informatiche, alla preparazione e resilienza civile, nonché al sostegno all’innovazione e al rafforzamento dell’industria della difesa. È inoltre previsto un meccanismo di revisione intermedia entro il 2029, per monitorare i progressi e adeguare gli impegni. Nel frattempo resta confermato l’appoggio

all’Ucraina, pur senza aprire ufficialmente la porta all’adesione di Kiev all’Alleanza.

Il summit all’Aia passerà alla storia non solo per i numeri, ma anche per le schermaglie verbali che hanno animato la conferenza stampa. Oltre all’affondo di Trump contro Madrid, è spiccato il siparietto con il Premier olandese Mark Rutte, che ha definito “papa-

rino” il presidente Usa, suscitando la reazione divertita di Trump: “Credo di piacergli... se così non fosse, tornerò e lo picchierò duramente”. Una battuta, ovviamente.

#### L’asse Italia-Spagna nell’occhio del ciclone

Tra i protagonisti del vertice, Giorgia Meloni ha voluto distinguersi sia per la compattezza del suo discorso sull’impegno italiano, sia per la risposta alle critiche interne. Alla domanda sull’eventuale applicazione della clausola di salvaguardia del Patto di stabilità Ue già nel 2026, il Presidente del Consiglio ha tagliato corto: “Non riteniamo necessario ricorrere a questa ‘escape clause’ per finanziare i nostri impegni di difesa. Abbiamo già fatto i conti e l’Italia può sostenere gradualmente l’aumento fino al 5% senza sacrificare le altre priorità”. Alla domanda sull’invito dell’opposizione a “fare come la Spagna”, Meloni ha ricordato che “Madrid ha semplicemente fatto come l’Italia”, ovvero ha mantenuto un profilo di spesa intorno al 2% fino a oggi.

Pur criticando la possibile misura dei dazi raddoppiati ventilata da Trump, Meloni ha indicato come un’eventuale tariffa al 10 % sulle importazioni Usa non sarebbe “preoccupante” per l’economia italiana. Una cifra che, per il Primo Ministro, “non metterebbe a repentaglio né la competitività delle nostre imprese, né il potere d’acquisto dei consumatori”.

#### Priorità umanitarie

Il nodo Gaza è stato al centro delle dichiarazioni post-summit di Meloni: “L’Italia è impegnatissima per il cessate il fuoco. Oggi (ieri, ndr) questo vertice conferma che tutti riconoscono la necessità di fermare le ostilità a Gaza; è il momento di fare ogni sforzo diplomatico per ottenerlo”. Sul fronte ucraino, la presenza di Volodymyr Zelensky, con cui Meloni ha avuto un incontro bilaterale, è stata interpretata come un segnale forte di sostegno politico e militare all’Ucraina: “Il messaggio è chiaro: nessun alleato verrà lasciato solo, né oggi né in futuro”.

STUDIO))) DIGITALE

SERVIZI DI INTELLIGENZA  
COMUNICAZIONALE E WEB

DOPO L'ATTENTATO A DAMASCO IL PONTEFICE LANCIA UN APPELLO ALLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE

# Papa Leone XIV: “Fermate la logica della vendetta, la Siria non sia dimenticata”

GIUSEPPE LAVITOLA

In Siria come in Iraq, in Libano come nei Territori palestinesi, questi fedeli rappresentano una presenza fragile ma significativa, spesso bersaglio di violenze e discriminazioni. “La Chiesa non dimentica i suoi figli”, ha detto il Pontefice, sollecitando sostegno non solo spirituale ma anche concreto.

## La Siria resta una ferita aperta

L'attentato a Damasco ha riportato all'attenzione internazionale il dramma siriano, che per molti versi era uscito dai titoli principali dei notiziari. Papa Leone XIV ha voluto rimettere al centro questa crisi, ricordando che “la comunità internazionale non distolga lo sguardo dalla Siria”. Il conflitto iniziato nel 2011 ha lasciato sul terreno centinaia di migliaia di morti e milioni di profughi. A distanza di oltre dieci anni, il Paese vive ancora una fase instabile, tra ricostruzione difficile, sanzioni economiche, crisi umanitaria e nuovi episodi di violenza.

## Il ruolo della diplomazia e della responsabilità globale

L'appello del Papa si inserisce in una più ampia visione di pace costruita non solo con le parole ma con azioni concrete. In un contesto segnato da molteplici fronti di crisi, dal-

la guerra in Ucraina ai conflitti dimenticati in Africa e Asia, il Pontefice torna a chiedere che la diplomazia torni al centro del dibattito internazionale. Parlare, negoziare, cercare soluzioni comuni: sono questi, secondo Leo-

ne XIV, i modi per uscire da un mondo in cui la forza è ancora troppo spesso la prima risposta.

## Un messaggio che supera i confini religiosi

Pur parlando da capo della Chie-

sa cattolica, il Papa ha scelto parole che si rivolgono a credenti e non credenti.

Il suo messaggio è universale, fondato sull'idea che la dignità umana venga prima di qualsiasi ragione di Stato. La logica del

nemico, ha spiegato più volte in passato, porta solo a nuovi nemici.

È tempo invece, ha ribadito anche oggi, di costruire alleanze per la giustizia, la pace e la memoria condivisa.

La  
Discussione

Quotidiano politico-culturale  
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE  
Giampiero Catone

CONDIRETTORE  
Maurizio Piccinino

DIRETTORE COMMERCIALE  
Simone Romano

REDAZIONE  
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma  
Tel. 06.45.49.68.00  
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE  
La Discussione S.r.l.  
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO  
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1952  
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA  
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta  
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina pubblicitaria  
www.iap.it

La società percepisce i contributi  
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.  
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2  
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE  
ITALIANA  
LIBERI  
EDITORI

# La scintilla accesa a Locri

Da domani parte la quinta edizione di "Polsi Ambiente"

TOMMASO MARVASI

## segue dalla prima pagina

[...] che si presenta particolarmente ricca di contenuti, con una proposta di fondo che, nella critica situazione mondiale nella quale stiamo tutti vivendo, acquisisce ogni giorno di più una valenza maggiore: "più diritti per la tutela ambientale".

Più diritti derivano proprio dal riconoscimento della personalità giuridica: il Mar Menor in Spagna (ad oggi l'unico sito ambientale riconosciuto come persona giuridica in UE) è titolare di propri diritti soggetti, che non possono essere ignorati e che devono essere rispettati da tutti.

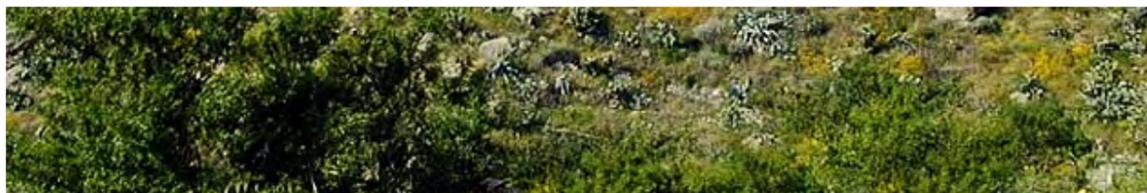
## Il riconoscimento di personalità giuridica

Una tutela maggiore e primaria che cambia proprio le regole di approccio alla questione ecologica.

Col riconoscimento della personalità giuridica alberi, fiumi, montagne divenuti soggetti giuridici, possono direttamente essere rappresentati in giudizio per la tutela dei loro diritti: a questo punto divenuti diritti soggettivi.

Cioè esercitando i poteri riconosciuti ai singoli individui dall'ordinamento giuridico, che permettono loro di agire per la tutela di un proprio interesse. In altre parole: le situazioni giuridiche di vantaggio che spettano a un soggetto e che possono essere fatte valere nei confronti di altri o di beni. Come dicevamo in uno dei precedenti scritti sul convegno, ci troveremmo di fronte alla "signora Aspromonte", non ad una entità materiale da sfruttare ad uso e consumo dell'uomo...

È un passo da gigante, un mutamento culturale che potrebbe fare per l'ambiente molto più di quanto fino ad ora è mai



sembrato possibile realizzare.

## L'uomo non è padrone della natura

Per di più, parlando di ambiente, il riconoscimento della personalità giuridica di un sito ambientale costituirebbe uno dei pochissimi atti ecologicamente neutri.

Qualsiasi attività materiale dell'uomo (ma paradossalmente anche di qualsiasi essere vivente) altera l'ambiente: un terreno dove dominano le talpe diventerebbe inevitabilmente franoso; vi sono nel modo luoghi con migliaia di formicai o termitai dove null'altro sembra trovare spazio.

L'attività più devastante è, comunque, quella umana: l'uomo non è padrone della natura e non può disporne a suo piacimento.

Tutti dichiariamo di volerla

rispettare, ma nel contempo pretendiamo che si adatti alle nostre necessità. Ecco, se ad un sito ambientale viene riconosciuta la personalità giuridica, diviene una persona, un soggetto da rispettare in quanto tale.

## I conflitti con l'ambiente

Inevitabilmente l'attività dell'uomo determina conflitti con l'ambiente. Anche quella "ecologica". L'altra sera, proprio a Locri, allorché vantavo la bellezza della pista ciclabile realizzata lungo tutta la nostra infinita spiaggia, vi è stato chi mi ha fattonotare che la stessa pista, giustamente illuminata per essere fruibile in sicurezza anche di sera, determinava un problema per la schiusa delle uova di tartaruga (nello Jonio la "caretta caretta" trova un luogo ideale): le tartarughine appena schiuso l'uovo, attratte dalla luce, invece che verso il

mare, corrono dall'altra parte...

Così l'impatto ambientale ci porterà ad affrontare, proprio durante il convegno, una problematica reale: il preannuncio della realizzazione di un parco eolico nel Comune di Agnana Calabria. Si tratta di un piccolo comune situato nel cuore della Locride, immerso nel Parco Nazionale dell'Aspromonte. Un borgo dove la vita scorre lenta, in armonia con la natura e le tradizioni locali (Agnana partecipa al progetto PISL Slow Life, un'iniziativa che promuove la cultura del rallentare i ritmi frenetici e riscoprire una vita semplice, in sintonia con l'ambiente circostante).

## I tesori di un borgo

Un borgo con alcuni piccoli tesori (le Chiese di San Basilio e della Misericordia su tutti). E con un territorio intatto, nella

zona delle c.d. "Dolomiti del Sud", dove sono le antiche miniere di lignite (essenziali per la realizzazione delle prime ferrovie alla fine dell'Ottocento) e le sorgenti termali di Junchi.

Polsi Ambiente parlerà anche di questo: le energie alternative sono una soluzione, ma determinano anch'esse un impatto ambientale forte.

Non c'è insomma alcuna attività neutra per l'ambiente, ma soltanto un equilibrio precario destinato a durare un attimo e a ricrearsi e mutare all'infinito.

Ciascuno deve dare il suo contributo, limitando al massimo le attività nocive all'ambiente. Senza scoraggiarsi nell'inutilità del suo singolo gesto.

Nonostante i potenti del mondo con un solo missile possono determinare conseguenze negative incalcolabili, otto miliardi di essere umani che dimostrino rispetto per l'ambiente costituiscono una realtà più forte.

## Ognuno faccia la sua parte

Una proposta che non passerà inosservata

"Polsi Ambiente", un minuscolo convegno in una minuscola periferia d'Italia vuole fare la sua parte.

Non sta a noi giudicare, ma quest'anno la proposta che da qui verrà lanciata è così forte ed innovativa, che non passerà inosservata.

Non sappiamo se la Calabria avrà la volontà e la capacità di sostenerla.

Il Mar Menor in Spagna ha la personalità giuridica grazie ad un forte movimento popolare che l'ha voluto.

Nella Locride accendiamo una scintilla, certi che qualcuno saprà raccoglierla e valorizzarla.

Da venerdì sapremo qualcosa di più...

[SCARICA IL PROGRAMMA COMPLETO QUI](#)



LOGICA  
INFORMATICA

IRAN VERSO LA ROTTURA CON L'AIEA. INTANTO SI RIAPRONO I COLLOQUI SU GAZA

# Tregua tra Iran e Israele, i siti nucleari sono gravemente danneggiati

ANTONIO MARVASI

All'indomani del cessate il fuoco tra Iran e Israele, raggiunto ieri grazie alla mediazione del Qatar, lo scenario mediorientale si presenta carico di tensioni latenti, recriminazioni diplomatiche e nuovi movimenti negoziali.

Se la tregua tiene, le ferite inferte da dodici giorni di guerra — soprattutto agli impianti nucleari iraniani — sono tutt'altro che sanate. Parlando ad Al Jazeera, il portavoce del ministero degli Esteri iraniano Esmail Baghaei ha confermato che i bombardamenti americani del fine settimana hanno causato danni "gravi e certi" agli impianti nucleari iraniani, senza entrare nei dettagli. Le bombe bunker buster sganciate dai B-2 statunitensi avrebbero colpito obiettivi chiave, tra cui la base sotterranea di Forow, definita dal presidente americano Donald Trump come "completamente distrutta". Fonti del Pentagono, tuttavia, ridimensionano l'impatto, stimando un rallentamento del programma atomico iraniano di "qualche mese". Più drastico invece il giudizio del portavoce dell'esercito israeliano, generale Effie Defrin, secondo cui gli attacchi avrebbero "ritardato di anni" le ambizioni nucleari di Teheran. Al vertice NATO all'Aja, Donald Trump ha celebrato l'intervento come "decisivo", paragonandolo al bombardamento atomico di Hiroshima che pose fine alla Seconda guerra mondiale. "Israele ha fatto retromarcia, sono molto orgoglioso di loro. E con l'Iran ora andiamo molto d'accordo", ha dichiarato il presidente USA, secondo il quale Teheran non tenterà più di arricchire uranio "per molto



tempo".

## L'Iran non molla il nucleare

Mentre il presidente iraniano Masoud Pezeshkian apre alla possibilità di "risolvere i problemi con gli Stati Uniti" — in una telefonata con il principe saudita Muhammad bin Salman — l'equilibrio regionale resta precario. Il segretario generale della NATO, Mark Rutte, ha definito l'azione americana "storica" e ha lodato Trump per aver "fatto ciò che nessun altro aveva osato fare". Parole che hanno scatenato la furia di Teheran: "È vergognoso,

indegno e irresponsabile congratularsi per un atto criminale di aggressione contro uno Stato sovrano", ha scritto su X il portavoce iraniano Baghaei, accusando Rutte di complicità. Nonostante le devastazioni, Teheran ribadisce che non abbandonerà il proprio programma nucleare. In un'intervista al sito New Arab, il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha dichiarato: "Abbiamo pagato un prezzo altissimo per questa tecnologia, nessuno in Iran la abbandonerà". Araghchi ha anche riferito di un "fantastico" in-

contro con Vladimir Putin due giorni fa, durante il quale la Russia avrebbe espresso "ferma opposizione" agli attacchi israeliani e statunitensi, riaffermando la cooperazione nucleare bilaterale.

## La tregua rilancia Gaza

Il merito della tregua va in gran parte al Qatar. Durante una sessione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, l'ambasciatore iraniano Irvani ha ringraziato ufficialmente Doha per aver evitato l'escalation. Secondo la CNN, è stato proprio il primo ministro qatario-

ta a ottenere lunedì l'ok definitivo di Teheran, consentendo a Trump di annunciare la tregua sui social. Una mediazione che ora potrebbe riaprire anche il dossier Gaza. Con l'Iran momentaneamente neutralizzato, Israele torna a concentrarsi sulla Striscia. Nelle ultime 24 ore, secondo il ministero della Salute di Gaza, sono morte 74 persone e 391 sono rimaste ferite sotto i bombardamenti israeliani. Il bilancio totale della guerra — ormai in corso da oltre venti mesi — supera i 56.000 morti. Almeno dieci delle vittime di ieri erano in fila per ricevere aiuti umanitari. Il Qatar ha confermato di voler sfruttare lo "slancio" del cessate il fuoco Iran-Israele per rilanciare i negoziati con Hamas. "Siamo in contatto con tutte le parti", ha detto il portavoce Majed Al Ansari, mentre un alto dirigente di Hamas ha parlato con l'AFP di "contatti intensificati" con i mediatori egiziani e qatarioti. "Questo è il momento per il presidente Trump di insistere, e crediamo sia sincero", ha aggiunto Ansari.

## Tajani: 11 gazawi in Italia

L'Italia, nel frattempo, continua il suo impegno umanitario. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha annunciato ieri l'evacuazione di altri 11 palestinesi da Gaza, tra cui due medici. "Domani saranno in Italia", ha dichiarato, sottolineando la collaborazione con Israele e Giordania.

## Pizzaballa: "Senza una Gaza libera non ci sarà pace"

Parole di forte impatto arrivano anche dal patriarca latino di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa: "La tregua è positiva, ma senza affrontare seriamente la questione palestinese, la pace resterà fragile e instabile". In un'intervista a Repubblica, il cardinale ha ribadito che "il mondo arabo è collegato, e la causa palestinese è un nodo centrale". Ha espresso preoccupazione per la piccola comunità cristiana di Gaza — 541 persone — diventata simbolo di resilienza, e ha denunciato la grave situazione anche in Cisgiordania, dove "è impossibile vivere normalmente".

# MEKTRA

**Siamo un'azienda leader in lavori di meccanica di precisione in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta con accurati controlli sulla qualità.**

**Offre anche servizi di installazione e assistenza per ascensori nel Lazio. Lo staff altamente qualificato è disponibile per qualsiasi intervento.**

# Incontro tra il presidente Usa e Zelensky

PAOLO FRUNCILLO

Il secondo giorno del vertice NATO all'Aja ha segnato una svolta storica per l'Alleanza Atlantica: i Paesi membri si sono impegnati ad aumentare la spesa per la difesa fino al 5% del PIL entro il 2035. Un obiettivo che il presidente USA Donald Trump ha definito "monumentale" e che il segretario generale Mark Rutte ha attribuito interamente alla sua leadership: "Senza Trump, questo non sarebbe accaduto". La dichiarazione finale del summit mette nero su bianco l'impegno collettivo: almeno il 3,5% del PIL sarà destinato alle spese militari essenziali, e fino all'1,5% per la sicurezza interna, infrastrutture critiche e industria bellica. È un salto rispetto all'attuale soglia del 2%, fissata nel 2014, che molti Paesi non avevano ancora raggiunto. Rutte ha ribadito che ora tutti, compresi Canada, Italia e Belgio, si sono impegnati a toccare il 2% già quest'anno.

Il nuovo traguardo del 5%, secondo il segretario generale, è giusto non solo per garantire la sicurezza di fronte alle "gravi minacce russe e terroristiche", ma anche per "riequilibrare i costi" con gli Stati Uniti. "La Nato è compatta e vuole rafforzarsi", ha detto la premier Giorgia Meloni, assicurando che l'Italia non taglierà fondi ad altre priorità e non userà la clausola di salvaguardia del Patto di Stabilità per coprire l'aumento delle spese militari.

## Incontro Trump-Zelensky

Tra gli incontri più attesi, quello tra Trump e Volodymyr Zelensky. Il presidente ucraino ha ricevuto ampie rassicurazioni sul sostegno dell'Alleanza, ma l'assenza di riferimenti alla futura adesione dell'Ucraina alla NATO nella dichiarazione finale è un segnale di cautela. La tensione con la Russia resta altissima. Nonostante l'escalation dei bombardamenti russi su Dnipro — dove ieri si contavano almeno 19 morti, 300 feriti e danni gravi a scuole,

ospedali e asili — Washington prende tempo sulle nuove sanzioni. Lo ha chiarito il segretario di Stato Marco Rubio: "Per ora nessuna nuova misura. Se le imponessimo adesso, perderemmo la possibilità di negoziare un cessate il fuoco". Secondo Rubio, Trump vuole tenere aperti i canali diplomatici. Diversa la posizione italiana. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha promesso nuove sanzioni "mirate a impedire a Putin di continuare a finanziare l'esercito" e ha sottolineato che "l'Italia non è in guerra con la Russia, ma non accetterà che Mosca continui a uccidere impunemente".

## Macron: "Mosca deve rispondere"

Al fianco di Zelensky anche il presidente francese Emmanuel Macron, che ha condannato l'attacco su Dnipro e denunciato l'impunità della Russia. "Non può continuare a bombardare e violare il diritto internazionale senza rispondere delle sue azioni. L'Ucraina

ha accettato un cessate il fuoco da tre mesi, ma Mosca lo rifiuta", ha dichiarato, ribadendo il sostegno della Francia a Kiev. A livello commerciale, l'Unione Europea ha deciso di prolungare fino al 2028 la sospensione dei dazi sulle importazioni ucraine di acciaio e ferro, per sostenere l'economia del Paese. Antonio Costa, presidente del Consiglio Europeo, ha sottolineato che "spendere insieme significa spendere meglio" e ha ribadito che la cooperazione con la NATO è stata fondamentale nella resistenza ucraina.

## Da Londra 350 missili a Kiev

Anche il Regno Unito rilancia il suo contributo. Il premier Keir Starmer ha annunciato l'invio di 350 missili antiaerei ASRAAM, adattati per il lancio da terra, pagati con 70 milioni di sterline derivanti dagli interessi maturati sui beni russi congelati. "È giusto che siano i beni della Russia a finanziare la difesa dell'Ucraina", ha detto Starmer. I missili saranno in-

tegrati nei sistemi Raven, anch'essi britannici. Il totale dei lanciatori forniti salirà così a 13. Il progetto di conversione dei missili è durato appena tre mesi, segno della velocità con cui Londra intende rafforzare le capacità difensive di Kiev.

## 52 droni russi abbattuti

Nel frattempo, la guerra non si ferma. Nella notte tra martedì e mercoledì, l'Aeronautica ucraina ha dichiarato di aver abbattuto 52 dei 71 droni russi lanciati contro diverse regioni, tra cui Odessa, Sumy e Khar'kiv. I droni, inclusi i kamikaze Shahed, hanno colpito sei località e causato ulteriori danni infrastrutturali.

Dalla parte opposta del conflitto, il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov, in visita in Turkmenistan, ha ribadito che Mosca "privilegia i metodi diplomatici" per risolvere la crisi. Ma ha anche accusato l'Ucraina di essere responsabile dell'escalation, affermando che "solo dopo aver esaurito le vie pacifiche siamo stati costretti a reagire per difendere i nostri cittadini e la nostra sicurezza". Infine, tensioni anche sul fronte dell'intelligence: due agenti dei servizi segreti moldavi sono stati arrestati ieri a Mosca. Secondo fonti russe, sarebbero coinvolti in attività di spionaggio. Chișinău, per ora, non commenta ufficialmente.



DI SILVERIO: LEGGE DI BILANCIO, INCREMENTARE RISORSE PER I PROFESSIONISTI

# Contratto dei medici e dirigenti sanitari: i 4 punti della roadmap dell'Anaa-Assomed

ETTORE DI BARTOLOMEO

“Le attese devono finire qui”. È l'aspettativa sottolineata dal segretario nazionale dell'Anaa-Assomed, Pierino Di Silverio che aggiunge: “ora è improcrastinabile l'emanazione dell'atto di indirizzo, propedeutico all'apertura delle trattative”. Continua infatti il tortuoso dibattito su regole, risorse e contratti della categoria dei medici del Servizio sanitario nazionale. “Come ampiamente previsto”, osserva Di Silverio, “e de-

nunciato, al netto di incontri, scontri e discussioni, abbiamo dovuto attendere la firma del contratto del comparto per discutere (forse) quello della dirigenza medica e sanitaria. Ma le attese devono finire qui”.

## **Dimostrare con i fatti**

“Queste procedure”, prosegue Di Silverio, “svelano una realtà spiacevole: noi medici e dirigenti sanitari siamo semplicemente tra i tanti fruitori e attori paganti della pubblica amministrazione, senza pecu-

liarità riconosciute benché esistenti, senza distinguo legislativi che sostengano le legittime diversità delle nostre categorie, senza menzioni e senza attenzioni”.

“Se davvero, come si afferma da più parti, si vuole investire sui professionisti medici e dirigenti sanitari è questo il momento di dimostrarlo con i fatti”.

## **I 4 punti proposti dai medici**

E i fatti devono rientrare in questa roadmap che l'Anaa

Assomed propone in 4 passaggi:

1. Immediata emanazione dell'Atto di indirizzo per il contratto 2022-2024;
2. Firma del contratto 2022-2024 per correggere le inesattezze dell'attuale contratto che determinano difficoltà applicative;
3. Apertura immediata del triennio successivo 2025-2027;
4. Interventi su carriere, concorsi e governance delle aziende da prevedere nel decreto professioni sanitarie in discussione in Parlamento.

## **Legge di bilancio e risorse**

“Questo percorso ci porterà a un impegno importante per l'Associazione che è quello di prevedere nella prossima legge di bilancio un incremento di risorse per i professionisti.

Siamo convinti”, evidenzia infine Di Silverio, “che per migliorare le sorti della nostra professione non sia sufficiente il contratto ma che debbano essere promulgate leggi a misura di medico e dirigente sanitario”.



**CONSORZIO NAZIONALE  
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI  
DEI BENI IN POLIETILENE**

[www.polieco.it](http://www.polieco.it) | [info@polieco.it](mailto:info@polieco.it)

# Turismo, filiere portuali e sviluppo. Federagenti: Patto per il mare per coniugare crescita e sostenibilità

ANNA GAROFALO

Conciliare l'espansione delle grandi navi con le esigenze di sostenibilità ambientale, sociale ed economica dei territori costieri. È il grande tema per il sostegno del comparto crocieristico che continua a registrare tassi di crescita da record. Un versante di iniziative che vede impegnati gli agenti e mediatori marittimi italiani che si preparano a confrontarsi su una delle sfide più complesse e urgenti per il futuro del settore:

## Grandi navi e grandi opportunità

È con questo obiettivo che la categoria si è ritrovata a Roma per l'Assemblea Pubblica di Federagenti, la prima per il presidente Paolo Pessina.

Tra i temi al centro dell'incontro, che ha visto la partecipazione del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci, del Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, l'analisi dei ritorni economici per i territori toccati dagli itinerari crocieristici sarà uno dei nodi cruciali. Le grandi navi, è stato evidenziato infatti, non solo portano turisti, ma attivano filiere economiche che coinvolgono agenzie, operatori portuali, trasporti locali, servizi a terra e commercio.

## La filiera portuale

Ad aprire i lavori in qualità di "padrone di casa" è stato il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, "Confcommercio, da 80 anni, è la casa o, oggi, potremmo dire il por-

to delle imprese del terziario. Nata nel commercio, ha ampliato nel tempo la sua identità includendo turismo, servizi, trasporti, professioni e cultura. In questa visione, trasporti e logistica sono abilitatori di sviluppo e crescita". "Per questo", ha detto Sangalli, "siamo l'approdo naturale per un confronto come quello odierno sul sistema crocieristico, promosso da Federagenti, tra le prime federazioni ad aderire alla Confederazione. Grazie anche al suo esempio, oggi gran parte della filiera marittima e logistico-portuale si riconosce nel nostro sistema: agenti marittimi, autotrasportatori, spedizionieri, ormeggiatori, compagnie di navigazione, logistica energetica e bus turistici. Un sistema articolato ma coeso, funzionale alla crescita e alla rappresentanza unitaria. La nomina del Presidente Russo a vicepresidente di Confcommercio ne è conferma. È una rete a servizio di un Paese che vuole essere protagonista delle grandi rotte e dell'accessibilità".

## Dal Made in Italy al Sense of Italy

Secondo Sangalli, "turismo, trasporti ed economia del mare sono realtà interconnesse, oggi più che mai sensibili alle crisi geopolitiche e all'incertezza globale, che riduce crescita e stabilità. In questo contesto, la crocieristica è strategica: vive di connessioni, libertà di movimento, apertura. Il mare è il grande connettore. Con 64 porti coinvolti, oltre 14 milioni di passeggeri movimentati nel 2024 e una crescita del 30% in dieci anni, il settore ha enormi potenzialità. Serve ora pun-

tare su qualità, formazione e programmazione efficiente, condivisa tra tutti gli attori. Perché il vero valore dell'Italia nasce dai territori. Non è più solo Made in Italy, ma Sense of Italy: un mix di turismo, cultura, manifattura, servizi che dà valore a ciò che è italiano. Il mare ci offre una prospettiva: tenendo la barra dritta, possiamo affrontare il mare aperto e fare rotta verso un'Italia più forte, più aperta, più competitiva".

## Svolta possibile con il movimento crocieristico

Il Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci, nel suo intervento ha sottolineato che "il tema al centro dell'assemblea è quello della criticità delle crociere. Sono convinto che abbiamo la necessità in un contesto di cambiamento di focalizzare alcuni temi e di non dare per scontate alcune soluzioni. Secondo recenti sondaggi, il mare non è al centro dell'attenzione degli italiani". "Abbiamo il dovere", ha detto Musumeci, "di assumere iniziative adeguate. Il governo ha messo insieme un struttura per le politiche del mare che con la prossima legislatura diventerà un vero e proprio dicastero del mare. E' un mondo che cambia e in questo contesto il crocierismo sta diventando l'imputato di turno e sottovalutare questo fenomeno è ingenuo". "Ogni fenomeno turistico", ha osservato il ministro, "ha bisogno di essere condiviso dalle comunità locali che dovrebbero essere i beneficiari di un certo movimento. Abbiamo la necessità di individuare i problemi, i

punti deboli e i punti forti degli attacchi che arrivano dall'esterno e di fornire un'unica risposta. Il crocierismo deve essere interconnesso con le aree interne con servizi adeguati altrimenti rischia di essere percepito come un'intrusione. Io proporrei di costituire un gruppo di lavoro con i ministeri direttamente interessati per affrontare il tema. "L'Italia", ha concluso Musumeci, "ha bisogno del movimento crocieristico perché è una delle filiere più importanti dell'economia del mare".

## Risolvere criticità del settore

Il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi che ha delineato le complessità del settore e la necessità di un fronte comune in un momento reso complesso dalle criticità geopolitiche in atto. "Da parte nostra", ha detto Rixi, "siamo consapevoli che siamo di fronte a sfide che negli ultimi decenni non hanno precedenti. Stiamo valutando l'impatto che potrebbe avere il conflitto bellico in atto sul prezzo e sui tempi di consegna del petrolio. Ci muoviamo sul fronte interno, quello normativo. Serve un decreto o disegno di legge sulla riforma del sistema portuale nazionale che con le sue 16 autorità portuali fa meno traffico del solo porto di Rotterdam. Noi, invece, vogliamo indirizzare il nostro sistema verso una competizione mondiale". Rixi si è poi soffermato sull'importanza di potenziare gli scali portuali italiani con nuovi terminal crocieristici, centri servizi e dragaggi e di coordinarsi con gli enti territoriali e i loro piani regolatori

regionali e comunali.

## "Patto per il mare" contro le campagne diffamatorie

"Oggi parliamo di segnali, ma le campagne di ostilità e di respingimento maturano alla svelta e producono spesso risultati incontrollati e incontrollabili", commenta Paolo Pessina, Presidente della Federazione Nazionale degli Agenti, Raccomandatori Marittimi e Mediatori Marittimi, nel suo intervento lancia un guanto di sfida non tanto e non solo alla cultura del "No", ma anche alla deriva ormai in atto da anni e innescata dall'espulsione delle navi da crociera dalla Laguna di Venezia proponendo un approccio del tutto nuovo sintetizzabile in un motto "un Patto per il mare". "Per questo oggi scendiamo in campo non per difendere le crociere, ma per affermare con forza: le crociere sono una risorsa turistica importante per il Paese, uno strumento di promozione del Sistema Italia e non possono né devono diventare il bersaglio di una campagna di odio indiscriminato che tende a individuare nelle grandi navi bianche il nuovo nemico per i territori per le comunità e per l'ambiente".

## Operazione verità

"Con territori e comunità del Paese a rischio, reale o virtuale, di overtourism, il Patto per il mare", sottolinea ancora Pessina "propone prima di tutto un'operazione verità sull'impatto delle navi bianche e dei crocieristi, quindi una vera e propria formula di coordinamento del turismo che arriva dal mare". "Un turismo"? ha ricordato il Presidente di Federagenti, "che genera un posto di lavoro ogni venti crocieristi trasportati, che produce un fatturato totale di 168,6 miliardi di dollari, che in Europa raggiunge i 55,3 miliardi e in Italia i 15 miliardi. "Di fronte a un trend che, in modo talora grottesco", ha concluso Pessina, "tende a identificare nelle navi passeggeri il simbolo del lusso che calpesta i diritti (sulla falsariga della contestazione per le nozze di Jeff Bezos), è necessario intervenire subito e con decisione".



**sbarbaro elevatori**  
piani in movimento dal 1947